

07 Mar 2017

Periferie, via a 24 progetti per 500 milioni - In arrivo altri 1,6 miliardi

di Alessandro Arona

Con la firma dei protocolli di intesa per le prime 24 città capoluogo, ieri a Palazzo Chigi, e lo sblocco dei primi 500 milioni di euro di fondi statali, è partita la fase operativa del «Programma straordinario di riqualificazione delle periferie degradate».

Dopo la registrazione dei protocolli (Corte dei Conti), i Comuni avranno 60 giorni per i progetti definitivi, poi altri 60 per gli esecutivi, poi partiranno i lavori.

Il governo Renzi ha lanciato questo progetto a fine 2015, mettendo i primi 500 milioni nella legge di Stabilità 2016. Poi bando il 6 giugno, scadenza il 30 agosto, graduatoria definita il 6 dicembre. Il piano è riservato alle grandi città: 20 milioni per i Comuni capoluogo e 40 per le Città metropolitane. Si sono presentati in 120, su 124 aventi diritto, e tutti sono stati inseriti in graduatoria.

A ottobre il premier Matteo Renzi, su spinta dell'Anci, ha annunciato che il governo avrebbe finanziato tutti i progetti, e così è stato nella legge di bilancio con i 1.600 milioni necessari.

La graduatoria dei progetti

La graduatoria è dunque una sola. Con la firma di ieri si parte con i 24 progetti dal punteggio più alto. Nell'ordine: città metropolitana di Bari, Comuni di Avellino, Lecce, Vicenza, Bergamo, Modena, città metropolitana di Firenze, comuni di Torino, Grosseto, Mantova, Brescia, Andria, città metropolitana di Milano, comuni di Latina, Genova, Oristano, Napoli, Ascoli Piceno, Salerno, Messina, Prato, Roma, Cagliari, e infine città metropolitana di Bologna.

Le risorse

Il 3 marzo il Cipe ha assegnato altri 800 milioni, e gli ultimi 800 arriveranno con Dpcm, nelle prossime settimane. Una volta registrati questi atti, anche gli altri 96 sindaci potranno firmare. Avranno i fondi statali, dunque, sia ai progetti con 95 punti/100, sia quelli con 25. Il presidente dell'Anci, sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha difeso questa scelta: «Era importante dare una scossa, in tempi rapidi».

Ai 2,1 miliardi di euro di fondi statali si aggiungeranno co-finanziamenti pubblici e privati per 1,8 miliardi, arrivando a un totale di investimenti di 3,9 miliardi. Molti interventi erano già avviati, ma i sindaci difendono la «sinergia» tra le varie componenti.

I progetti dei Comuni - è una delle novità - presentano per la prima volta un mix di interventi fisici (piazze, marciapiedi, scuole, edifici per servizi, piste ciclabili, etc.) e «servizi per l'inclusione sociale», ad esempio sportelli innovativi per trovare casa o per trovare lavoro, servizi e prestiti per creare una start up, corsi di formazione per fasce deboli, spazi per fare musica e cultura, scuole aperte alla città 7 giorni e tutto il giorno. La sfida ora è farle davvero, queste cose. E farle in tempi ragionevoli.